



## "Snajper" 6<sup>^</sup> International Shooting Competition Poznan 2003



Da un paio d'anni appartenenti all'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia "A.N.Art.I" della sempre attiva sezione di Milano, partecipano ad una competizione internazionale di tiro che si svolge all'interno di un campo militare sito nei dintorni della bella città di POZNAN in Polonia. La manifestazione che quest'anno è giunta alla sua sesta edizione, ha visto la partecipazione di una sessantina di squadre provenienti da Polonia, Repubblica-Ceca, Slovacchia, Russia, Belgio, Germania e Italia. La presenza dei tiratori era per lo piu' di estrazione militare sia di riserva che attivi, oltre a teams "SWAT" della Polizia locale e club di tiro. La manifestazione è iniziata facendo sfilare attraverso la città con l'accompagnamento della banda militare i reparti inquadrati con bandiera, si proseguiva poi con l'invito da parte del Sindaco di Poznan ad un rinfresco nel palazzo comunale, coronato dai rituali discorsi di benvenuto e presentazione della competizione.

Le attività operative iniziavano il mattino dopo nella locale caserma, con alza bandiera, sfilamento e saluto alle autorità militari e di Polizia; a seguire trasferimento con mezzi militari nel vasto campo militare di Biedrusko, dove da subito iniziavano le prove consistenti in:

- Tiro con pistola TT cal. 9 su bersagli fissi simulanti un terrorista
- Tiro con pistola P83 cal. 9 da svolgersi in tre serie "mano destra, mano sinistra e con due mani"
- Tiro con pistola P64 cal. 9 su bersaglio simulante ostaggio e terrorista
- Tiro con carabina cal. 22, posizionati a terra, seduti e in piedi
- Tiro con fucile d'assalto AK47 su due bersagli contemporanei
- Tiro con fucile d'assalto AK47 su bersagli mobili posti a distanza differente, simulanti un attacco nemico
- Tiro con fucile ad aria compressa
- Lancio di granate da terra, in ginocchio e all'interno di finestre

Per il livello di addestramento e per le limitate possibilità che abbiamo in Italia di allenarci al tiro con armi simili “parliamo di armi in calibro 9 e 5,56/7,62”, possiamo ritenerci mediamente soddisfatti.



A conclusione della manifestazione di premiazione molto ben organizzata e in cui noi italiani ci siamo sentiti come a casa, mi vengono in mente alcuni pensieri anche polemici e mi domando:

- perché in un paese uscito da pochi anni da una dittatura comunista che inibiva tutte le iniziative, dove l'Esercito e la Polizia erano organi di repressione, è possibile organizzare con il massimo appoggio di tutti "autorità civili ed enti militari" una competizione di tal tipo ?
- perché da noi in Italia si è osteggiati in tutti i modi e le autorità sia civili che militari "SIGH", fanno a gara per rendere difficoltose anche le poche valide iniziative ?
- perché le varie associazioni che dovrebbero essere parte integrante della RISERVA "**che di fatto NON esiste**", anziché collaborare si fanno la guerra l'un l'altra, non riuscendo così ad organizzare nulla di veramente accettabile ?

E' sperabile che anche da noi in Italia le autorità civili/militari guardino con occhio un po' piu' benevolo queste iniziative, "**che tra l'altro non devono appannaggio della sola U.N.U.C.I**" mettendo a disposizione, compatibilmente con le esigenze di servizio, le vaste aree INUTILIZZATE delle F.F.A.A. oltre al necessario equipaggiamento lasciato solitamente a conservarsi sotto uno spesso strato di grasso.

Gianni A. Mimo(Lag.) socio A.N.Art.I. Milano